



**CITTA' DI VITTORIA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**

**VERBALE N. 66 DEL 5.04.2018**

[COPIA]

Le dichiarazioni rese dai Consiglieri comunali sono inserite nel presente verbale se espressamente chiesto dagli stessi (art. 46, comma 3, dello Statuto comunale).

Il resoconto della seduta è custodito in formato audio digitale dalla Segreteria del Consiglio Comunale che ne cura la conservazione e l'integrità.

\*\*\*\*\*

**OGGETTO: Regolamento dei lavori d'aula del Consiglio comunale**

Addì cinque Aprile duemiladiciotto, nella sala delle adunanze, su disposizione del Presidente del Consiglio dott. Andrea Nicosia, è chiamato a riunirsi, alle ore 19.00, in seduta di aggiornamento in seconda convocazione, il Consiglio comunale di cui sono componenti in carica i consiglieri:

Se La Ami La	Cambi	Riavvia Vittoria	MoStelle	Nuove Idee	Partito Democratico	Forza Italia	Gruppo Misto
Cannata, Denaro, Di Giacomo, Frasca, Nicosia A., Salemi, Zorzi		Iaquez, Miccoli, Scuderi	Argentino, Ragusa, Re	Siggia	Di Falco, Mascolino, Nicastro	Barrano, Mazzone, Motta, Pelligra, Pino	Romano

E' scritto all'o.d.g. il seguente punto:

**Regolamento dei lavori d'aula del Consiglio comunale**

Presiede il Presidente avv. A. Nicosia.

Partecipa il Segretario generale A.M.Fortuna.

La seduta è pubblica.

Alle ore 19.30, all'appello nominale, risultano:

- Consiglieri assenti n. 13 ( Cannata, Di Giacomo, Frasca, Iaquez, Miccoli, Argentino, Ragusa, Re, Siggia, Di Falco, Mascolino, Mazzone, Motta )
- Consiglieri presenti n. 10, numero sufficiente alla validità della seduta.

Il Presidente dichiara valida la seduta. Chiama poi in trattazione il punto all'o.d.g. che reca: **Regolamento dei lavori d'aula del Consiglio comunale.**

Chiarisce poi che gli articoli del Regolamento saranno letti, discussi e quindi votati singolarmente. Ricorda ai presenti che gli artt. dall'1 al 4 sono stati trattati nella seduta del 10 Gennaio c.a., dal 5 all'8 nella seduta dell'8 Febbraio, dal 9 al 12 nella seduta del 12 Febbraio, dal 13 al 16 nella seduta del 22 Febbraio, dal 17 al 24 nella seduta del 5 Marzo, dal 25 al 36 nella seduta del 15 Marzo, dal 37 al 47 nella seduta di g. 20 Marzo. Invita quindi a continuare la trattazione dei restanti articoli. Dà poi lettura

dell'**ARTICOLO 48**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica di aver presentato il seguente emendamento:

- Al primo comma sostituire "quindici" con "dieci"
- Al secondo comma sostituire "quindici" con "venti"
- Al terzo comma sostituire "dieci" con "quindici"
- Al quarto comma sostituire "cinque" con "dieci"

su cui il Segretario Generale esprime parere favorevole. Il Presidente pone ai voti ai voti per appello nominale l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 8 ( Cannata, Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Siggia, Mascolino, Mazzone )
- Consiglieri presenti n. 15
- Consiglieri astenuti n. 1 ( Argentino )
- Voti favorevoli n. 14

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Pone poi ai voti per alzata e seduta l'articolo come sopra emendato.

- Consiglieri assenti n. 8 ( Cannata, Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Siggia, Mascolino, Mazzone )
- Consiglieri presenti n. 15
- Consiglieri astenuti n. 1 ( Argentino )
- Voti favorevoli n. 14

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 48 come sopra emendato. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 49**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che il consigliere Di Falco ha presentato il seguente emendamento:

- *Cassare l'intero articolo*

Il Presidente pone ai voti ai voti per alzata e seduta l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 7 ( Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Mascolino, Mazzone, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 16
- Voti favorevoli n. 16

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 50**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che il consigliere Sallerni ha presentato il seguente emendamento:

- *Al comma 1 sostituire "tre" con "cinque";*
- *Al comma 2 sostituire l'intero comma 2 con "Per dichiarazione di voto può intervenire solo un Consigliere in rappresentanza del proprio Gruppo consiliare"*
- *Al comma 3 sostituire "tre" con "cinque"*

Il Presidente pone ai voti ai voti per appello nominale l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 7 ( Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Mascolino, Mazzone, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 16
- Voti favorevoli n. 16

La vice Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Pone poi ai voti per alzata e seduta l'articolo come sopra emendato.

- Consiglieri assenti n. 7 ( Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Mascolino, Mazzone, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 16
- Voti favorevoli n. 16

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 50 come sopra emendato. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 51**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che non sono stati presentati emendamenti. Pertanto lo pone ai voti per alzata e seduta:

- Consiglieri assenti n. 7 ( Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Mascolino, Mazzone, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 16

- Voti favorevoli n. 16

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 51. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 52**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica di avere presentato il seguente emendamento:

*Al comma 4 cassare da " Nelle votazioni" fino a "deliberazioni"*

su cui il Segretario Generale esprime parere favorevole. Il Presidente pone ai voti ai voti per alzata e seduta l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 7 ( Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Mascolino, Mazzone, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 16
- Voti favorevoli n. 16

La vice Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Pone poi ai voti per alzata e seduta l'articolo 52 come sopra emendato.

- Consiglieri assenti n. 7 ( Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Mascolino, Mazzone, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 16
- Voti favorevoli n. 16

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 52 come sopra emendato. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 53**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che non sono stati presentati emendamenti. Pertanto lo pone ai voti per alzata e seduta:

- Consiglieri assenti n. 7 ( Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Mascolino, Mazzone, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 16
- Voti favorevoli n. 16

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 53. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 54**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica di avere presentato il seguente emendamento:

*Cassare l'intero articolo*

su cui il Segretario Generale esprime parere favorevole. Il Presidente pone ai voti ai voti per alzata e seduta l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 7 ( Di Giacomo, Miccoli, Ragusa, Re, Mascolino, Mazzone, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 16
- Voti favorevoli n. 16

La vice Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 55**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica di avere presentato il seguente emendamento:

- *Ai commi 2 e 8 cassare "palline";*
- *Cassare il comma 10;*
- *Al comma 11 cassare " contestate o annullate";*
- *Aggiungere il seguente comma 11 "Per le ipotesi di estrazione a sorte non specificatamente disciplinate dalle leggi si applica il presente articolo"*

su cui il Segretario Generale esprime parere favorevole. Il Presidente pone ai voti ai voti per alzata e seduta l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

La vice *Presidente* proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Pone poi ai voti per alzata e seduta l'articolo 55 come sopra emendato:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 55 come sopra emendato. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 56**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica di avere presentato il seguente emendamento:

- *Al comma 4 cassare " assegnati " con " presenti ";*

su cui il *Segretario Generale* esprime parere favorevole. Il *Presidente* pone ai voti ai voti per alzata e seduta l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 6 ( Di Giacomo, Sallemi, Ragusa, Re, Mascolino, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 17
- Voti favorevoli n. 17

La vice *Presidente* proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Pone poi ai voti per alzata e seduta l'articolo 56 come sopra emendato:

- Consiglieri assenti n. 6 ( Di Giacomo, Sallemi, Ragusa, Re, Mascolino, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 17
- Voti favorevoli n. 17

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 56 come sopra emendato. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 57**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che non sono stati presentati emendamenti. Pertanto lo pone ai voti per alzata e seduta:

- Consiglieri assenti n. 6 ( Di Giacomo, Sallemi, Ragusa, Re, Mascolino, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 17
- Voti favorevoli n. 17

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 57. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 58**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che non sono stati presentati emendamenti. Pertanto lo pone ai voti per alzata e seduta:

- Consiglieri assenti n. 6 ( Di Giacomo, Sallemi, Argentino, Re, Mascolino, Pelligra )
- Consiglieri presenti n. 17
- Voti favorevoli n. 17

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 58. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 59**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che la consigliera Argentino ha presentato il seguente emendamento:

- *Sostituire i commi 3 e 4 con "Il verbale della seduta è un documento informatico, che riporta la registrazione audio della stessa in un file contenuto in c.d., all'uopo allegato alla deliberazione, sottoscritto dal Presidente del Consiglio comunale e dal Segretario generale con firma digitale.*

su cui il *Segretario Generale* esprime parere favorevole. Il *Presidente* pone ai voti ai voti per alzata e seduta l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Comunica poi di aver presentato il seguente emendamento:

- *Cassare il secondo periodo del comma 2*

su cui il Segretario Generale esprime parere favorevole. Pone ai voti per alzata e seduta l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Pone poi ai voti l'articolo come sopra emendato:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo come sopra emendato. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 60**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che non sono stati presentati emendamenti. Pertanto lo pone ai voti per alzata e seduta:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo 60. Chiama poi in trattazione

#### **l'ARTICOLO 61**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che la consigliera Argentino ha presentato il seguente emendamento:

- *Aggiungere il seguente comma* "Le sedute del Consiglio comunale potranno essere diffuse in diretta streaming, atteso che la relativa diffusione in diretta a mezzo web o tramite rete televisiva deve essere effettuata direttamente dall'Ente o da ditta incaricata all'uopo autorizzata".

su cui il Segretario Generale esprime parere favorevole. Pone poi ai voti ai voti per alzata e seduta l'emendamento:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'emendamento. Pone poi ai voti per alzata e seduta l'articolo come sopra emendato:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo come sopra emendato. Chiama poi in trattazione

## **l'ARTICOLO 62**

del Regolamento di cui dà lettura. Comunica che non sono stati presentati emendamenti. Pertanto lo pone ai voti per alzata e seduta:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvato l'articolo.

Ultimata la trattazione di tutti gli articoli, il Presidente pone ai voti la proposta di deliberazione, unitamente all'intero Regolamento come modificato nel corso della trattazione.

La votazione per appello nominale consegue il seguente risultato:

- Consiglieri assenti n. 4 ( Di Giacomo, Ragusa, Re, Mascolino )
- Consiglieri presenti n. 19
- Voti favorevoli n. 19

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara approvata la proposta di deliberazione unitamente all'intero Regolamento come modificato nel corso della trattazione.

Pertanto,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**vista** la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Regolamento dei lavori d'aula del Consiglio comunale", unitamente al Regolamento ad essa allegato;

**preso atto** degli elementi di fatto e di diritto;

**considerate** le motivazioni e la valutazione degli interessi;

**visti** i pareri resi dal Dirigente e dalla Commissione consiliare competenti;

**dato atto** dei seguenti emendamenti approvati dal Consiglio:

### **ARTICOLO 2**

*Al comma 1 cassare "al di fuori delle sedute";*

*dopo " il quale" sostituire fino a " ulteriori eccezioni" con" si avvale dell'attività consultiva del segretario Generale chenel più breve tempo possibile trasmette la propria valutazione alla Conferenza dei Capigruppo che rende il proprio parere da sottoporre al voto del Consiglio che delibera con la maggioranza semplice.*

*Al comma 2 sostituire " da applicare" con " rilevanti"*

### **ARTICOLO 3**

*Al comma 2 sostituire " dei Consiglieri assegnati" con" semplice"*

### **ARTICOLO 5**

*Al comma 3, alla fine, aggiungere: Il Presidente ed il vice Presidente, in rappresentanza del Consiglio, indossano la fascia bicolore, bianco e rosso, nelle cerimonie ufficiali e in ogni altra occasione in cui è richiesta la presenza ufficiale dell'Organo consiliare*

### **ARTICOLO 8**

**Cassare l'intero art. 8**

### **ARTICOLO 11**

*Sostituire il comma 7 con "Alla Conferenza dei Capigruppo competono anche le funzioni di cui all'art. 2 del presente Regolamento e all'art. 53 dello Statuto comunale",*

### **ARTICOLO 12**

*Sostituire la rubrica con" Le proposte di deliberazione*

*Sostituire la parola" argomento " con" Proposta di deliberazione",*

Sostituire il comma 3 con " Il Consigliere proponente deposita la proposta alla Segreteria del Consiglio per la richiesta degli eventuali pareri di regolarità tecnica e/o contabile ",

Al comma 4 sostituire da " nella prima seduta utile "fino al punto con" trasformare la proposta di deliberazione in un ordine del giorno o una risoluzione.

Cassare i commi 5 e 6

#### **ARTICOLO 13**

al comma 2 cassare la parola "prevalente"

al comma 4, aggiungere, all'inizio del periodo: "Gli emendamenti possono essere depositati alla Segreteria del Consiglio per consentire a tutti i Consiglieri comunali di prenderne visione"

#### **ARTICOLO 15**

Cassare i commi 2 e 3

#### **ARTICOLO 16**

Cassare i commi 2 e 3

Porre il contenuto dell'art. 16 al posto dell'art. 17 e viceversa

#### **ARTICOLO 17**

Sostituire interamente il testo dell'articolo con il seguente:

1. Il question time consiste nella convocazione periodica di una seduta speciale da tenersi ogni trenta giorni;
2. Nel question time vengono trattate le interrogazioni riguardanti argomenti di particolare rilevanza a cui viene data risposta in aula dall'Organo esecutivo;
3. E' necessaria la presenza del Consigliere interrogante. Se questi è assente l'interrogazione si ha per rinunciata;
4. Le interrogazioni debbono essere presentate al protocollo del Comune almeno dieci giorni prima della seduta speciale;
5. Qualora non fosse presentata nessuna interrogazione entro i termini previsti al comma 4, La seduta speciale si intende rinviata ai successivi trenta giorni;
6. Il question time si articola nel modo seguente:  
esposizione dell'interrogazione per la durata di dieci minuti;  
risposta dell'Amministrazione per una durata di dieci minuti;  
replica del Consigliere comunale per una durata di cinque minuti

#### **ARTICOLO 18**

al comma 3, alla fine, sostituire " il presentatore non ne abbia chiesto il rinvio " con: "gli altri firmatari non dichiarino di volerla discutere comunque".

al comma 2 sostituire " la seduta consiliare più prossima" con " prima seduta consiliare utile"

#### **ARTICOLO 19**

al comma 1, alle lettere A e B eliminare "con refluente" ed aggiungere "e/o"

al comma 3 cassare "all'apertura" ed inserire "entro l'apertura"

al comma 4, dopo "congiuntamente" inserire "se i relativi proponenti prestano il loro consenso"

#### **ARTICOLO 20**

al comma 1, lett. b, sostituire "dell'Amministrazione comunale" con " pubblico locale"

al comma 4, cassare "all'apertura" ed inserire "entro l'apertura"

al comma 5, dopo "congiuntamente" inserire "se i relativi proponenti prestano il loro consenso"

#### **ARTICOLO 23**

al comma 2, cassare da " qualora" sino alla fine del periodo

#### **ARTICOLO 24**

al comma 1, sostituire " quattro" con "sei"

al comma 3, dopo "delibera" aggiungere " a maggioranza dei due terzi dei Componenti assegnati";

al comma 4, dopo "sono motivi che giustificano le assenze" aggiungere "a mero titolo esemplificativo"

#### **ARTICOLO 25**

Ai commi 1 e 4, "Sostituire un terzo con un quinto"

#### **ARTICOLO 26**

al comma 4, lett. d, cassare "Al Presidente della Consulta elettiva dei cittadini stranieri";

al comma 4 aggiungere lett. g: Le Società e gli Enti di cui è partecipe il Comune  
cassare il comma 7;

#### **ARTICOLO 28**

al comma 1, cassare "speciali o di forza maggiore" ;

cassare il comma 3

#### **ARTICOLO 29**

al comma 2, aggiungere: Dirigenti, Funzionari, alte cariche istituzionali, militari, civili e religiose

#### **ARTICOLO 31**

al comma 4, sostituire " Segreteria del Consiglio comunale" con Segreteria generale"

al comma 3, dopo Responsabile dell'Ufficio di Segreteria del Consiglio" aggiungere " ed il personale che il Presidente, sentiti i Capigruppo, vorrà autorizzare",

#### **ARTICOLO 35**

al comma 8, sostituire " può infliggere una nota di biasimo al Consigliere turbolento, facendone fare menzione nel processo verbale e se del caso lo invita ad abbandonare l'aula" con " invita il Consigliere turbolento ad abbandonare l'aula"

#### **ARTICOLO 38**

Aggiungere il seguente comma 2 " Nei casi di cui alle lettere b e c, la seduta del Consiglio sarà regolata ai sensi degli artt. 33 e 34 del presente Regolamento"

#### **ARTICOLO 40**

Aggiungere il seguente comma 3 "E' facoltà di ogni Consigliere presentare, nel corso della seduta, un nuovo argomento. L'inserimento dovrà essere votato favorevolmente dalla maggioranza dei Consiglieri presenti. In questo caso l'argomento inserito sarà posto in coda all'o.d.g. della seduta.

#### **ARTICOLO 41**

Dopo il primo periodo, sostituire con "I verbali si intendono approvati dopo il voto dei Consiglieri

#### **ARTICOLO 42**

Al comma 2, sostituire "nazionale" con "sovracomunale"

#### **ARTICOLO 43**

Al comma 6, cassare:" Se presentate durante la discussione, debbono essere formulate per iscritto e firmate almeno da tre Consiglieri"

Al comma 2, sostituire:" è il richiamo verbale inteso ad ottenere su ogni argomento di competenza del Consiglio Comunale l'osservanza della legge, dello Statuto e del presente Regolamento" con " è la richiesta formulata da un Consigliere con cui si invita il Presidente a ricondurre all'osservanza delle leggi, dello statuto e del presente Regolamento l'intervento di un altro Consigliere",

#### **ARTICOLO 44**

Sostituire "tre" con "cinque". Cassare per intero in successivo periodo

#### **ARTICOLO 46**

Cassare il secondo comma

#### **ARTICOLO 47**

Al comma 2 sostituire "una sola volta per non più di 5 minuti" con "due volte per non più di 10 minuti";

Cassare il comma 3

Al comma 4 sostituire "per non più di 10 minuti" con "per non più di due interventi di quindici minuti ciascuno"

#### **ARTICOLO 48**

- Al primo comma sostituire "quindici" con "dieci"
- Al secondo comma sostituire "quindici" con "venti"
- Al terzo comma sostituire "dieci" con "quindici"
- Al quarto comma sostituire "cinque" con "dieci"

#### **ARTICOLO 49**

**Cassare l'intero articolo**

#### **ARTICOLO 50**

- Al comma 1 sostituire "tre" con "cinque";
- Al comma 2 sostituire l'intero comma 2 con "Per dichiarazione di voto può intervenire solo un Consigliere in rappresentanza del proprio Gruppo consiliare"
- Al comma 3 sostituire "tre" con "cinque"

#### **ARTICOLO 52**

- Al comma 4 cassare da "Nelle votazioni" fino a "deliberazioni"

#### **ARTICOLO 54**

**Cassare l'intero articolo**

#### **ARTICOLO 55**

- Ai commi 2 e 8 cassare "palline";
- Cassare il comma 10;
- Al comma 11 cassare "contestate o annullate";
- Aggiungere il seguente comma 11 "Per le ipotesi di estrazione a sorte non specificatamente disciplinate dalle leggi si applica il presente articolo"

#### **ARTICOLO 56**

- Al comma 4 cassare "assegnati" con "presenti"

#### **ARTICOLO 59**

- Sostituire i commi 3 e 4 con "Il verbale della seduta è un documento informatico, che riporta la registrazione audio della stessa in un file contenuto in c.d., all'uopo allegato alla deliberazione, sottoscritto dal Presidente del Consiglio comunale e dal Segretario generale con firma digitale.
- Cassare il secondo periodo del comma 2

#### **ARTICOLO 61**

- Aggiungere il seguente comma "Le sedute del Consiglio comunale potranno essere diffuse in diretta streaming, atteso che la relativa diffusione in diretta a mezzo web o tramite rete televisiva deve essere effettuata direttamente dall'Ente o da ditta incaricata all'uopo autorizzata".

**riconosciuta** la propria competenza;  
**ritenuto** di disporre nel merito,  
con la votazione **ut supra**

#### **DELIBERA**

approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto "**Regolamento dei lavori d'aula del Consiglio comunale**", unitamente al Regolamento che, some sopra emendato, è allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale.

Il presente verbale, letto ed approvato, viene sottoscritto

Consigliere anziano

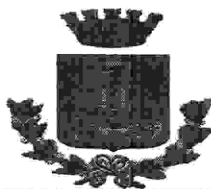
F.d. MICCOLI

Presidente

F.d. NICOSIA

Segretario Generale

F.d. FORTUNA



## **CITTA' DI VITTORIA**

# **REGOLAMENTO**

## **DEI LAVORI D'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Art. 1**

#### **MATERIA DEL REGOLAMENTO**

Il presente regolamento disciplina la convocazione, le sedute, le attività ed il funzionamento del Consiglio Comunale.

### **Art. 2**

#### **L'INTERPRETAZIONE DELLE NORME DEL REGOLAMENTO**

1. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri comunali relative all'interpretazione di norme del presente regolamento sono presentate per iscritto al Presidente, il quale si avvale dell'attività consultiva del Segretario Generale che nel più breve tempo possibile trasmette la propria valutazione alla Conferenza dei Capigruppo. La Conferenza rende il proprio parere da sottoporre al voto del Consiglio il quale delibera con la maggioranza semplice.
2. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri comunali durante la seduta relative all'interpretazione di norme del presente regolamento, rilevanti per la trattazione di argomenti iscritti nell'ordine del giorno, sono sottoposte al Presidente. Il Presidente sospende brevemente la seduta e riunisce i Capigruppo presenti in aula ed il Segretario Generale per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate. Quando la soluzione non risulti immediatamente possibile, il Presidente, ripresi i lavori del Consiglio, rinvia l'argomento oggetto della eccezione a successiva seduta e nei giorni successivi attiva la procedura di cui al comma 1.

### **Art. 3**

#### **LE MODIFICHE E LE INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO**

1. Compete alla Conferenza dei Capigruppo studiare e proporre al Consiglio le modifiche, integrazioni e revisioni che risultino opportune per adeguare il presente regolamento alle esigenze di funzionamento del Consiglio stesso o a nuove disposizioni di legge.
2. Le modifiche e le integrazioni accolte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri rappresentati dai Capigruppo nella Conferenza sono sottoposte all'esame della Commissione Affari Generali per il prescritto parere. Il Consiglio le approva in via definitiva con il voto favorevole della maggioranza semplice.

### **Art. 4**

#### **L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

Il Presidente ed il vice Presidente costituiscono l'Ufficio di Presidenza. Esso si avvale del personale amministrativo assegnato all'Ufficio di Segreteria del Consiglio.

### **Art. 5**

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

1. Il Presidente è primus inter pares fra i Consiglieri comunali. Rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo Statuto.
2. E' garante dell'esercizio delle funzioni del Consiglio e della tutela dei diritti della maggioranza e delle minoranze.
3. Assolve a compiti di rappresentanza istituzionale rappresentando il Consiglio nelle pubbliche manifestazioni o cerimonie. Il Presidente ed il vice Presidente, in rappresentanza del Consiglio, indossano la fascia bicolore, bianco e rosso, nelle cerimonie ufficiali e in ogni altra occasione in cui è richiesta la presenza ufficiale dell'Organo consiliare.
4. Convoca e presiede per determinazione propria, o su richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri, il Consiglio comunale, fissandone l'ordine del giorno e la data.
5. Attiva le Commissioni Consiliari presiedendone le sedute fino alla elezione del Presidente.

6. Riceve dalla Segreteria Generale le proposte consiliari che sottopone alla Conferenza dei Capigruppo ed alle Commissioni per le relative competenze, avvalendosi dell'Ufficio della Segreteria del Consiglio comunale;
7. Formula l'ordine del giorno del Consiglio, sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari;
8. Dispone la notifica degli avvisi di convocazione e l'eventuale pubblicazione di manifesti murali negli appositi spazi predisposti dall'Amministrazione;
9. Propone, sentita la Conferenza dei Capigruppo, convegni, seminari di studi, corsi formativi o di approfondimento, di aggiornamento, finalizzati alla formazione giuridica e amministrativa dei Consiglieri;
10. Attua ogni iniziativa utile a consentire ai Consiglieri l'acquisizione di notizie, informazioni e documenti ai fini dell'espletamento del mandato;
11. Ha facoltà di invitare persone esterne al Consiglio stesso, quando venga ritenuto utile, in base alle conoscenze tecniche e professionali delle stesse;
12. Esercita propri poteri discrezionali a garanzia del mantenimento dell'ordine pubblico delle sedute del Consiglio comunale, della regolarità nello svolgimento della discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno;
13. Ha potere di espulsione dall'aula nei confronti di chiunque, compresi i Consiglieri Comunali, turbi l'ordine pubblico, ricorrendo, ove occorre, all'assistenza della forza pubblica. L'espulsione dei Consiglieri comunali dovrà essere verbalizzata a cura del Segretario Generale che ne attesterà i motivi di turbamento dell'ordine pubblico.

#### **Art. 6**

#### **IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

1. Il vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.
2. Il Presidente e il vice Presidente, in caso di assenza e/o impedimento, comunicano l'assenza o l'impedimento alla Segreteria del Consiglio per la sostituzione con il Consigliere più anziano per voti di preferenza.

#### **Art. 7**

#### **IL CONSIGLIERE ANZIANO**

1. E' Consigliere anziano colui che nelle elezioni ha ottenuto il maggior numero di preferenze individuali. In caso di parità di voti, è Consigliere anziano il più anziano per età.
2. In caso di assenza o impedimento del Consigliere anziano è considerato tale il Consigliere presente che sia in possesso dei requisiti indicati sopra.
3. Il Consigliere anziano presente sottoscrive, assieme al Presidente ed al Segretario, i verbali delle deliberazioni.

#### **Art. 8**

#### **L'UFFICIO DI SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

1. L'Ufficio di Segreteria del Consiglio adempie tutti i compiti connessi al regolare funzionamento del Consiglio comunale a supporto dell'attività di tale Organo.
2. L'ufficio di Segreteria del Consiglio provvede:
  - a) al ricevimento degli atti di controllo e di indirizzo ed all'istruttoria delle stesse verificando che agli stessi sia data riscontro nei tempi previsti ed in maniera completa;
  - b) al ricevimento degli schemi di deliberazioni e delle proposte di deliberazioni, con l'eventuale documentazione di cui sono corredati, ed alla loro istruttoria con acquisizione di eventuali pareri e documentazione mancanti;
  - c) al tempestivo deposito degli atti di cui alle lettere a) e b) a disposizione dei Consiglieri per le adunanze del Consiglio nei tempi stabiliti dal presente regolamento;
  - e) all'assistenza ai lavori del Consiglio, della Conferenza dei Capigruppo, dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni consiliari;
  - f) all'assistenza ai singoli Consiglieri nella predisposizione di ordini del giorno, mozioni, interrogazioni e proposte di atto deliberativo;
  - g) a rilasciare ai componenti del Consiglio e delle Commissioni le certificazioni prescritte ai fini della fruizione dei permessi retribuiti e non retribuiti, conservandone copia;
  - h) a verificare le richieste di rimborso dei datori di lavoro per i permessi retribuiti con le copie delle certificazioni, provvedendo altresì a predisporre le liquidazioni;

- i) a predisporre tutti gli adempimenti relativi ai gettoni di presenza spettanti ai Consiglieri in relazione alla loro partecipazione alle adunanze del Consiglio e alle Commissioni consiliari permanenti;
  - l) a far accedere i Consiglieri alle informazioni, notizie e consultazione di atti e documenti necessari per lo svolgimento del loro mandato, provvedendo altresì al rilascio agli stessi di copie di atti e documenti secondo le modalità previste dal presente regolamento;
  - m) a custodire il resoconto delle sedute in formato audio digitale e curarne la conservazione e l'integrità;
  - n) a collaborare il Segretario Generale nella stesura dei verbali delle sedute del Consiglio comunale.
3. L'ufficio di Segreteria del Consiglio è dotato delle attrezzature informatiche e tecniche necessarie per assicurare efficacemente le funzioni di supporto del Consiglio comunale.
4. Nell'ambito delle risorse previste nel bilancio ed attribuite all'ufficio dal Piano Esecutivo di Gestione, rientra nelle competenze dell'Ufficio la predisposizione degli atti necessari a fornire il Consiglio, l'Ufficio di Presidenza, i Gruppi consiliari della provvista di materiale d'uso ed attrezzature.

#### **Art. 9**

#### **I GRUPPI CONSILIARI**

1. I Consiglieri sono iscritti d'Ufficio al Gruppo consiliare che rappresenta la lista in cui sono stati eletti;
2. Il Consigliere che intenda aderire ad un gruppo diverso da quello che si richiama alla lista elettorale in cui è stato eletto, deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio, producendo anche l'accettazione del nuovo Gruppo, sottoscritta dal relativo Capogruppo;
3. Il Consigliere che non intende aderire al gruppo che si richiama alla lista elettorale in cui è stato eletto, confluisce nel Gruppo misto che è unico, o altro Gruppo con un minimo di due unità a condizione che il nuovo Gruppo abbia rappresentanza politica in Parlamento o all'A.R.S.;
4. E' ammessa la costituzione del Gruppo costituito da un unico Consigliere quando risulta l'unico eletto di una lista presente all'elezione comunale;
5. Entro dieci giorni dalla prima seduta del Consiglio Comunale ogni Gruppo procede alla elezione del Capogruppo ed alla indicazione di un vice Capo gruppo, dando comunicazione dei risultati al Sindaco e al Presidente del Consiglio;
6. Ove il Gruppo consiliare non proceda a tale adempimento entro i termini indicati al precedente comma, saranno ritenuti, nell'ordine, Capogruppo e vice Capogruppo i Consiglieri eletti con il maggior numero di voti di preferenza nella lista alla quale il Gruppo si riferisce;
7. Le successive variazioni del Capogruppo, così come del vice Capogruppo, sottoscritte da più della metà dei Consiglieri del Gruppo, vanno comunicate per iscritto al Presidente del Consiglio che provvede alla relativa comunicazione al Consiglio;
8. I Gruppi consiliari per l'esercizio delle loro funzioni si avvalgono di locali, di mezzi e di strumenti forniti dall'Amministrazione comunale.

#### **Art. 10**

#### **LA CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO**

1. La Conferenza dei Capigruppo è costituita dal Presidente del Consiglio che la presiede e da tutti i Capigruppo consiliari;
2. La Conferenza dei Capigruppo concorre a definire la programmazione ed a stabilire quanto altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio.
3. Il Presidente può convocare alla Conferenza dei Capigruppo Assessori, Dirigenti, Funzionari e Consulenti del Comune, nonché rappresentanti del Comune in Enti, Aziende e Società, per esaminare questioni attinenti le funzioni della Conferenza medesima;
4. Agli effetti del numero legale, per la validità delle sedute e nelle votazioni, ogni Presidente di Gruppo rappresenta i Consiglieri del proprio Gruppo e ne esprime i voti;
5. Per la validità delle sedute della Conferenza è necessaria la presenza dei suoi componenti che rappresentino 1/3 dei Consiglieri assegnati;
6. I Capi gruppo, in assenza dei loro vice, possono delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla conferenza;

7. Alla Conferenza dei Capigruppo competono anche le funzioni di cui all'art. 2 del presente Regolamento e all'art. 53 dello Statuto comunale;
8. Compete alla Conferenza dei Capigruppo studiare e proporre al Consiglio le modifiche, integrazioni e revisioni che risultino opportune per adeguare il presente regolamento alle esigenze di funzionamento del Consiglio stesso o a nuove disposizioni di legge.

#### **Art. 11**

##### **LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE**

1. Ogni Consigliere può chiedere che sia posto all'ordine del giorno una proposta di deliberazione.
2. La richiesta deve essere fatta per iscritto, datata e firmata dal Consigliere proponente.
3. Il Consigliere proponente deposita la proposta alla Segreteria del Consiglio per la richiesta degli eventuali pareri di regolarità tecnica e/o contabile.
4. Nel caso che la proposta risulti estranea alla competenza del Consiglio, non legittima o priva della copertura finanziaria, il Presidente comunica per iscritto al Consigliere proponente che la stessa non può essere sottoposta al Consiglio Comunale e ne espone le motivazioni. Il Consigliere può trasformare la proposta di deliberazione in un ordine del giorno o una risoluzione.

#### **Art. 12**

##### **GLI EMENDAMENTI**

1. Sono considerati emendamenti le correzioni di forma, le integrazioni e le modificazioni parziali di un testo. Debbono essere proponibili (cioè non estranei alla materia), ammissibili (cioè aventi una reale portata modificativa e non contrastanti con deliberazioni già adottate).
2. Non è emendamento la sostituzione integrale del testo.
3. Possono essere presentati anche emendamenti a un emendamento, subemendamenti, che devono essere votati prima dell'emendamento stesso. Nel corso della votazione degli emendamenti, taluni di essi possono risultare assorbiti (quando il significato dell'emendamento è compreso in quello più ampio di un altro emendamento già votato e approvato) o preclusi (quando l'emendamento confligge con emendamenti già approvati). Si ha infine la decadenza di un emendamento quando il proponente dello stesso non è presente al momento della sua votazione e nessun altro Consigliere lo fa proprio.
4. Gli emendamenti possono essere depositati alla Segreteria del Consiglio per consentire a tutti i Consiglieri comunali di prenderne visione. Gli emendamenti presentati per iscritto durante la discussione possono essere posti in votazione durante la seduta, previa acquisizione dei pareri di regolarità tecnica/contabile. Se i predetti pareri non sono acquisibili nel corso della seduta, il provvedimento in trattazione viene rinviato.
5. Se i sub emendamenti e gli emendamenti sono approvati, il testo del documento si intende posto in votazione con le modifiche, aggiunte e soppressioni dovute all'approvazione degli emendamenti sub emendati.

#### **Art. 13**

##### **GLI ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO**

1. I Consiglieri hanno potere di controllo e di indirizzo nei confronti dell'attività degli Organi di governo.
2. Esercitano tale diritto mediante la presentazione di:
  - a. interrogazioni;
  - b. interrogazioni a risposta immediata,
  - c. interpellanze;
  - d. mozioni;
  - e. ordini del giorno;
  - f. risoluzioni

#### **Art. 14**

##### **L'INTERROGAZIONE**

1. L'interrogante rivolge al Sindaco una domanda riguardante materie di competenza del Comune o comunque di interesse o rilievo comunale, al fine di conoscere se un determinato fatto sia vero, se l'informazione pervenuta all'interrogante sia esatta, se il Sindaco o la Giunta abbiano preso o intendano prendere alcuna decisione su oggetti determinati.

L'interrogazione non genera alcuna discussione, ma soltanto la dichiarazione dell'interrogante se sia o non sia soddisfatto della risposta e per quali motivi non lo sia;

2. Il Sindaco o l'Assessore competente è tenuto a rispondere all'interrogazione entro trenta giorni dalla sua presentazione al protocollo generale del Comune;

3. Se l'interrogante non è presente al momento della trattazione, l'interrogazione si intende ritirata, tranne che il presentatore ne abbia richiesto il rinvio;

4. Le interrogazioni relative a fatti strettamente connessi fra loro vengono trattate contemporaneamente se gli interroganti sono presenti alla seduta;

5. Quando l'interrogazione è sottoscritta da più Consiglieri, il diritto di replica alla risposta ricevuta spetta al primo firmatario. In caso di assenza o rinuncia di questi, al firmatario successivo e così di seguito.

#### **Art. 15**

#### **IL QUESTION TIME**

1. Il question time consiste nella convocazione periodica di una seduta speciale da tenersi ogni trenta giorni;

2. Nel question time vengono trattate le interrogazioni riguardanti argomenti di particolare rilevanza a cui viene data risposta in aula dall'Organo esecutivo;

3. E' necessaria la presenza del Consigliere interrogante. Se questi è assente l'interrogazione si ha per rinunciata;

4. Le interrogazioni debbono essere presentate al protocollo del Comune almeno dieci giorni prima della seduta speciale;

5. Qualora non fosse presentata nessuna interrogazione entro i termini previsti al comma 4, La seduta speciale si intende rinviata ai successivi trenta giorni;

6. Il question time si articola nel modo seguente:

a. esposizione dell'interrogazione per la durata di dieci minuti;

b. risposta dell'Amministrazione per una durata di dieci minuti;

c. replica del Consigliere comunale per una durata di cinque minuti

#### **Art. 16**

#### **L'INTERPELLANZA**

1. L'interpellante rivolge al Sindaco una domanda per conoscere i motivi, i criteri e le finalità in base ai quali sono stati adottati taluni provvedimenti o trattati determinati affari di competenza del Comune. L'interpellanza non genera alcuna discussione.

2. Il Sindaco o l'Assessore competente è tenuto a rispondere all'interrogazione entro trenta giorni dalla presentazione al protocollo generale del Comune.

3. L'interpellante dovrà dichiarare se sia o non sia soddisfatto e per quali motivi non lo sia. Il proponente, dopo la risposta del Sindaco o dell'Assessore competente, può convertire l'interpellanza in mozione di controllo anche nel corso della seduta e promuovere una discussione dell'Assemblea. Spetta al Consiglio, con apposita votazione, deliberare che la mozione presentata nel corso della seduta formi oggetto di dibattito nella stessa seduta.

4. Se l'interpellante non è presente al momento della trattazione, l'interpellanza si intende ritirata, tranne che il presentatore ne abbia richiesto il rinvio.

5. Le interpellanze relative a fatti strettamente connessi fra loro vengono trattate contemporaneamente se gli interpellanti sono presenti alla seduta.

6. Quando l'interpellanza è sottoscritta da più Consiglieri, il diritto di replica alla risposta ricevuta spetta al primo firmatario. In caso di assenza o rinuncia di questi, al firmatario successivo e così di seguito.

#### **Art. 17**

#### **LA MOZIONE DI CONTROLLO**

1. Con la mozione di controllo il proponente promuove una discussione del Consiglio comunale su un argomento che è stato oggetto di una precedente interpellanza e sulla cui risposta dell'Amministrazione si sia dichiarato non soddisfatto.

2. La mozione di controllo è presentata per iscritto e viene inserita nell'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile. Spetta al Consiglio, con apposita votazione, deliberare che la mozione presentata nel corso della seduta formi oggetto di dibattito nella stessa seduta.

3. Se il Consigliere proponente è assente ai lavori della seduta in cui è in discussione la mozione, questa si intende ritirata, salvo che gli altri firmatari non dichiarino di volerla discutere comunque.

#### **Art. 18**

#### **L'ORDINE DEL GIORNO**

1. L'ordine del giorno è un documento politico con il quale il Consiglio Comunale:

a. esprime il proprio orientamento o formula obiettivi, principi e criteri informativi in ordine a problemi politici, economici e sociali di interesse generale e/o locali;

b. esercita un'azione di indirizzo politico sull'attività del Sindaco e della Giunta, impegnandoli ad adottare determinati provvedimenti o ad attenersi a determinati criteri o a perseguire determinati fini ed obiettivi di interesse generale e/o locali;

2. L'ordine del giorno va discusso e votato.

3. Il Consigliere proponente, in caso di impedimento, può delegare con atto scritto, da depositare entro l'apertura della discussione, che l'affare sia trattato da altro Consigliere.

4. Gli ordini del giorno che trattano lo stesso argomento possono essere discusse congiuntamente se i relativi proponenti prestano il loro consenso.

#### **Art. 19**

#### **LA MOZIONE DI INDIRIZZO**

1. La mozione di indirizzo è un documento politico con il quale il Consiglio Comunale:

a. esprime il proprio orientamento o formula obiettivi, principi e criteri informativi in ordine a problemi politici, economici e sociali di interesse del Comune;

b. esercita un'azione di indirizzo politico sull'attività del Sindaco e della Giunta, impegnandoli ad adottare determinati provvedimenti o ad attenersi a determinati criteri o a perseguire determinati fini ed obiettivi di interesse pubblico comunale.

2. La mozione di indirizzo viene discussa e votata.

3. La mozione può concludersi con un giudizio sull'azione dell'Amministrazione in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco, della Giunta Municipale, dei singoli Assessori.

4. Il Consigliere proponente, in caso di impedimento, può delegare con atto scritto, da depositare entro l'apertura della discussione, che l'affare sia trattato da altro Consigliere.

5. Le mozioni di indirizzo che trattano lo stesso argomento possono essere discusse congiuntamente se i relativi proponenti prestano il loro consenso.

#### **Art. 20**

#### **LA RISOLUZIONE**

1. La risoluzione è un documento politico che consente di definire indirizzi ed orientamenti su argomenti di competenza di ciascuna Commissione permanente.

2. La Commissione, a maggioranza dei suoi componenti, può portare la risoluzione alla trattazione del Consiglio.

#### **Art. 21**

#### **IL DIRITTO AL GETTONE DI PRESENZA**

1. Ai Consiglieri spetta, nei termini fissati dalla legge, il gettone di presenza per la effettiva partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari.

2. Ai fini della erogazione del gettone di presenza, per effettiva partecipazione si intende la presenza ad almeno trenta minuti consecutivi della seduta del Consiglio comunale. Nel caso in cui la durata della seduta sia inferiore ai 30 minuti, per effettiva partecipazione si intende la presenza del Consigliere allo scioglimento della seduta stessa.

## Art. 22

### L'OBBLIGO DI PRESENZA

1. Il Consigliere comunale è tenuto a partecipare alle sedute del Consiglio comunale e ai lavori delle Commissioni consiliari di cui fa parte.
2. Il Consigliere è tenuto a firmare il foglio di presenza al momento del suo ingresso iniziale in aula e a registrarvi l'orario.

## Art. 23

### LA DECADENZA PER ASSENZE RIPETUTE

1. Può essere ~~pronunciata~~ la decadenza dalla carica di Consigliere comunale per mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a sei sedute consecutive.
2. La decadenza è dichiarata dal Consiglio, su iniziativa del Presidente o di un Consigliere comunale.
3. La decadenza è formalizzata con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio Comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata dal Consigliere interessato, provvede a comunicargli per iscritto l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto questo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, a maggioranza dei due terzi dei Componenti assegnati, la decadenza, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.
4. Il motivo che giustifica l'assenza interrompe il numero delle sedute consecutive. Sono motivi che giustificano le assenze, a mero titolo esemplificativo:
  - a) motivi di salute
  - b) motivi di famiglia
  - c) motivi indilazionabili occasionali e contingenti
  - d) motivi di svolgimento di funzioni per pubblico servizio
  - e) impedimenti connessi al proprio mandato di Consigliere;
  - f) ragioni politiche che dovranno essere dichiarate, per iscritto, dal Consigliere.

## Art. 24

### LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente, di propria iniziativa, su richiesta del Sindaco o di almeno un quinto dei consiglieri in carica;
2. Il Presidente convoca il Consiglio, fissando il giorno e l'ora della seduta, o di più sedute qualora i lavori del Consiglio siano programmati per più giorni. In ogni caso deve indicare l'ora e il giorno dell'eventuale seduta di seconda convocazione.
3. L'avviso di convocazione è disposto tramite posta elettronica certificata. Il Presidente, su richiesta motivata del singolo Consigliere comunale, può consentire la notifica tramite messo comunale.
4. Il Consiglio si riunisce in:
  - sessioni ordinarie, convocate per volontà del Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo.  
Se sussistano motivi d'urgenza, la riunione deve avere luogo entro tre giorni.
  - sessioni straordinarie convocate per richiesta del Sindaco o di un quinto dei consiglieri. In tali casi la riunione deve avere luogo entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta al protocollo comunale.  
Se sussistano i presupposti di urgenza, la riunione deve avere luogo entro tre giorni.
5. Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.
6. Nei casi di sessione ordinaria, l'avviso di convocazione, con il relativo elenco degli argomenti da trattare, dovrà essere notificato almeno cinque giorni prima della seduta. Nei casi di sessione straordinaria, l'avviso di convocazione, con il relativo elenco degli argomenti da trattare, dovrà essere notificato almeno tre giorni prima della seduta. Nei casi d'urgenza l'avviso di convocazione, con il relativo elenco degli argomenti da trattare, dovrà essere notificato almeno 24 ore prima della seduta;

7. I fascicoli inerenti i punti all'o.d.g. sono custoditi presso la Segreteria del Consiglio in visione ai Consiglieri comunali negli stessi termini di convocazione del Consiglio comunale. I Consiglieri interessati possono chiedere copia dei fascicoli in formato digitale o cartacea nei termini di cui sopra.

#### **Art. 25**

##### **L'ORDINE DEL GIORNO**

1. L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale ne costituisce l'ordine del giorno.
2. Il Presidente stila l'ordine del giorno, sentita la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari.
3. L'ordine del giorno è inserito od allegato all'avviso di convocazione del quale costituisce parte integrante.
4. L'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno viene inviata o trasmesso nelle forme previste dal presente Regolamento, assicurando il tempestivo recapito:
  - a. Al Sindaco
  - b. Agli Assessori
  - c. Al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti;
  - d. Ai Presidenti delle Consulte di Partecipazione;
  - e. Ai Dirigenti degli uffici e Servizi Comunali;
  - f. Alle Forze dell'ordine ( Polizia urbana, Polizia Statale, Carabinieri );
  - g. Alle Società ed agli Enti di cui è partecipe il Comune.
5. Il Presidente, per le adunanze nelle quali saranno trattati argomenti di particolare importanza per la comunità, può disporre la pubblicazione di manifesti per rendere noto il giorno e l'ora di convocazione del Consiglio;
6. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione se non iscritta nell'ordine del giorno.
7. E' data priorità agli argomenti proposti dal Sindaco. Per le altre proposte sarà rispettato, in via generale, l'ordine di presentazione delle richieste, compatibilmente con gli adempimenti previsti dalla legge e dallo Statuto.

#### **Art. 26**

##### **GLI ARGOMENTI AGGIUNTI ALL'O.D.G.**

Il Presidente può aggiungere all'ordine del giorno già diramato altri argomenti purché ne dia avviso ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della seduta.

#### **Art. 27**

##### **IL LUOGO DELLE SEDUTE**

1. Le sedute del Consiglio Comunale si tengono nella sala consiliare destinata allo scopo. Qualora le circostanze non permettano la riunione nella sede ufficiale delle sedute, il Presidente, di concerto con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, può determinare, con apposito e motivato provvedimento, un diverso luogo di riunione.
2. Del diverso luogo della seduta si dà notizia alla cittadinanza.

#### **Art. 28**

##### **LA SALA CONSILIARE**

1. La sala deve essere divisa con transenne in due compartimenti, uno per i Consiglieri e uno per il pubblico. Una parte dell'aula è riservata ai rappresentanti della stampa;
2. Nessuna persona estranea al Consiglio può avere accesso, durante la seduta, nella parte della sala riservata ai Consiglieri, salvo la Giunta Municipale, il Segretario Generale o di chi ne fa le veci, i Dirigenti, i Funzionari, le alte cariche istituzionali, militari, civili e religiose, il personale addetto ai lavori del Consiglio, i commessi.
3. Nella sala del Consiglio comunale è custodito il Gonfalone della Città.

#### **Art. 29**

##### **LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO**

1. Il pubblico deve tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio, anche mediante l'uso di cartelli, striscioni, manifesti e quanto altro possa disturbare il regolare svolgimento della seduta.
2. Il Presidente può ordinare l'espulsione di chiunque fra il pubblico arrechi turbamento e non tenga un comportamento conforme a quanto prescritto nel precedente comma e può disporre l'intervento della forza pubblica.

3. Qualora il comportamento del pubblico ostacoli il proseguimento della seduta e gravi motivi di ordine pubblico lo impongano, il Presidente può disporre la prosecuzione della seduta a porte chiuse, facendo annotare tale decisione nel verbale.
4. Quando sorga un tumulto nella sala delle adunanze e risultino vani i richiami del Presidente, questi abbandona la Presidenza, e la seduta è sospesa fino a quando egli non riprende il suo posto. Se, ripresa la seduta, il tumulto prosegue, il Presidente può nuovamente sospenderla a tempo determinato, oppure toglierla definitivamente.
5. Quando la seduta venga sospesa o chiusa per incidenti sopraggiunti o per altro legittimo motivo e il Presidente si sia ritirato dall'aula, non è consentito ai Consiglieri di continuare la seduta sotto la Presidenza del vice Presidente o del Consigliere anziano.
6. I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera dei Vigili Urbani e delle altre forze dell'ordine.

#### **Art. 30**

##### **L'ADUNANZE A PORTE CHIUSE**

1. Quando si tratta di questioni che implicano apprezzamenti o giudizi sulle qualità morali, intellettuali, economiche e sugli atti delle persone, il Consiglio si riunisce in seduta a porte chiuse.
2. Sopraggiunte le circostanze di cui sopra, il Consiglio, riunitosi in seduta pubblica, può deliberare, senza discussione, su richiesta del Presidente del Consiglio, del Sindaco o di cinque Consiglieri, di continuare i lavori del Consiglio in seduta a porte chiuse.
3. Durante la seduta segreta possono restare in aula, oltre ai componenti del Consiglio Comunale, il Segretario Generale, il Sindaco, gli Assessori, il responsabile dell'Ufficio di Segreteria del Consiglio ed il personale che il Presidente, sentiti i Capigruppo, vorrà autorizzare, i quali sono vincolati dal segreto d'ufficio.
4. Il verbale e le registrazioni delle sedute a porte chiuse e delle parti segrete delle sedute pubbliche sono conservati a cura del Responsabile dell'Ufficio di Segreteria generale.

#### **Art. 31**

##### **L'ADUNANZA APERTA**

1. Il Presidente, su richiesta del Sindaco o dei Presidenti di Gruppi che rappresentino il 50% dei Consiglieri assegnati, può indire l'adunanza "aperta" del Consiglio Comunale nella sua sede abituale od anche nei luoghi previsti dall'art. 28 del presente Regolamento.
2. In tali particolari adunanze è consentito anche agli estranei al Consesso di intervenire.
3. Le modalità organizzative del dibattito, compresi i tempi di intervento dei Consiglieri e dei Gruppi, sono decise dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.
4. Nelle sedute aperte del Consiglio non partecipa il Segretario Generale né occorre il quorum per la validità della seduta.

#### **Art. 32**

##### **IL QUORUM STRUTTURALE**

1. L'adunanza del Consiglio comunale è valida se all'ora fissata dall'avviso di convocazione interviene la maggioranza dei Consiglieri in carica.
2. Nel caso di mancanza del quorum strutturale, dopo 60 minuti dall'ora fissata dall'avviso di convocazione viene effettuato il secondo appello.
3. Se al secondo appello risulta ancora il numero dei presenti inferiore a quello prescritto per la validità della seduta, questa viene dichiarata deserta e rinviata al giorno successivo in seconda convocazione.
4. Qualora la seduta inizi con il numero legale ma nel corso della stessa risulti che il numero dei Consiglieri presenti si sia ridotto a meno di quello richiesto per la legalità della seduta, il Presidente dispone una temporanea sospensione della trattazione dell'argomento e procede a un nuovo appello dopo che siano trascorsi 30 minuti.
5. Dopo l'appello nominale effettuato in apertura di seduta, in cui si è verificata l'esistenza del numero legale, si presume la presenza in aula del numero legale.

6. Durante la seduta il Presidente, se ne è richiesto da alcuni dei Consiglieri o il Consiglio sia per passare a qualche votazione, deve procedere alla verifica del numero legale.

#### **Art. 33**

#### **LA SEDUTA DI SECONDA CONVOCAZIONE**

1. La seduta di seconda convocazione è quella tenuta il giorno successivo all'adunanza andata deserta per mancanza del numero legale.
2. La seduta che segue ad altra volontariamente interrotta ed aggiornata ad altra data per qualsiasi motivo diverso dalla mancanza del numero legale dei presenti non è seduta di seconda convocazione.
3. In seconda convocazione l'adunanza è valida con l'intervento di qualsiasi numero di Consiglieri, purché non inferiori ad un terzo dei Consiglieri in carica.

#### **Art. 34**

#### **IL COMPORTAMENTO DEI CONSIGLIERI**

1. I Consiglieri partecipano alle adunanze seduti nei posti loro assegnati in fase di insediamento del Consiglio Comunale e parlano dal loro banco rivolti al Presidente;
2. I Consiglieri, il Sindaco, gli Assessori e chiunque altro convocato all'adunanza che intenda parlare sui punti all'ordine del giorno ne fa richiesta al Presidente, alzando la mano.
3. Nel corso degli interventi debbono essere evitate le discussioni ed i dialoghi fra i presenti. Ove essi avvengano, il Presidente interviene togliendo la parola a tutti coloro che hanno dato origine al dialogo e restituendola all'iscritto a parlare.
4. A nessuno è permesso di interrompere chi sta parlando, salvo che al Presidente.
5. Se un Consigliere, chiamato dal Presidente ad intervenire, non risulta presente, s'intende che abbia rinunciato a parlare. È consentito, previa segnalazione al Presidente, lo scambio di turno tra i Consiglieri iscritti a parlare.
6. Il Sindaco, previo assenso del Presidente, può intervenire su qualunque argomento in discussione in Consiglio, anche delegando un componente della Giunta.
7. Se un Consigliere turba l'ordine, il Presidente lo richiama, nominandolo. Dopo un secondo richiamo fatto ad uno stesso Consigliere senza che questi tenga conto del richiamo rivoltogli, il Presidente deve interdirlgli la parola.
8. Qualora il Consigliere tenga comportamenti che impediscano il regolare svolgimento della seduta, il Presidente può ordinare l'allontanamento dello stesso Consigliere dall'aula. Il Presidente, se lo ritiene opportuno o necessario, può sospendere per un breve lasso di tempo la seduta del Consiglio Comunale. Il Presidente, ove occorre, invita il Consigliere turbolento ad abbandonare l'aula. Nell'ipotesi in cui il Consigliere rifiuti d'abbandonare l'aula il Presidente provvede all'allontanamento mediante l'impiego delle forze dell'ordine.
9. I Consiglieri e chiunque sia ammesso nello spazio riservato agli amministratori non può esibire cartelli, bandiere, striscioni e manifesti. Qualora ciò dovesse avvenire il Presidente dispone la loro rimozione.

#### **Art. 35**

#### **LA PARTECIPAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

Il Sindaco e gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio con funzioni di relatori sulle proposte di deliberazione e per fornire risposte alle interrogazioni e alle interpellanze presentate.

#### **Art. 36**

#### **LA SOSPENSIONE DELLA SEDUTA**

1. La sospensione è l'interruzione temporanea della seduta. La sospensione può essere proposta anche da un solo Consigliere. E' facoltà del Presidente concedere la sospensione o rimetterla alla decisione del Consiglio che decide a maggioranza
2. Il Presidente del Consiglio, per motivi di opportunità, può dichiarare sospesa la seduta per un tempo di ragionevole durata concordato con i Presidenti dei Gruppi consiliari;
3. Quando la seduta venga sospesa e il Presidente si sia ritirato dall'aula, non è consentito ai Consiglieri di continuare la seduta sotto la Presidenza del vice Presidente o del Consigliere anziano.

#### **Art. 37**

#### **LA CHIUSURA DELLA SEDUTA**

1. La chiusura della seduta può avvenire per dichiarazione del Presidente nei seguenti casi :
  - a) Per esaurimento degli argomenti posti all'o.d.g.
  - b) Per legittimi motivi sopraggiunti
  - c) Per incidenti o per l'insorgere di tumulti nel consiglio
2. Nei casi di cui alle lettere b e c, la seduta del Consiglio sarà regolata ai sensi degli artt. 33 e 34 del presente Regolamento

#### **Art. 38**

#### **GLI SCRUTATORI**

1. Il Presidente designa tre consiglieri incaricandoli delle funzioni di scrutatori. La minoranza deve essere sempre rappresentata, con un proprio consigliere, tra gli scrutatori. Gli scrutatori che si assentano dall'adunanza devono sempre avvertire il Presidente, che provvede a sostituirli.
2. La regolarità delle votazioni è accertata dal Presidente. Nel caso di scrutinio segreto la presenza ed assistenza degli scrutatori è obbligatoria. Essi esaminano le schede e si pronunciano sulla loro validità. Ove vi siano contestazioni o manchi l'accordo fra il Presidente e gli scrutatori, la decisione è rimessa al consiglio che decide a maggioranza.

#### **Art. 39**

#### **L'ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI**

1. Gli argomenti all'ordine del giorno vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione.
2. Quando motivi d'urgenza o di opportunità lo consigliano, l'ordine degli argomenti da trattare può essere modificato dal Consiglio a maggioranza dei presenti su proposta di uno dei Consiglieri.
3. E' facoltà di ogni Consigliere presentare, nel corso della seduta, un nuovo argomento. L'inserimento dovrà essere votato favorevolmente dalla maggioranza dei Consiglieri presenti. In questo caso l'argomento inserito sarà posto in coda all'o.d.g. della seduta

#### **Art. 40**

#### **LA LETTURA VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI**

1. Ad inizio dei lavori, il Presidente dà lettura dei verbali della seduta precedente.
2. I verbali si intendono approvati dopo il voto dei Consiglieri.

#### **Art. 41**

#### **LE COMUNICAZIONI**

1. Il Presidente all'inizio di seduta può dare comunicazioni di particolare rilievo all'assemblea.
2. All'apertura dei lavori è consentito ai singoli Consiglieri che ne fanno richiesta di intervenire per :
  - a. commemorare persone o date di particolare rilievo,
  - b. comunicare episodi importanti di fatti locali o di rilevanza sovracomunale.
3. La richiesta è previamente comunicata al Presidente del Consiglio il quale ne valuta l'ammissibilità. Qualora il Presidente non ritiene ammissibile la richiesta, su iniziativa del Consigliere, sulla medesima si pronuncia il Consiglio che decide a maggioranza.
4. Nessun dibattito è consentito sulle dichiarazioni del Consigliere intervenuto.

#### **Art. 42**

#### **GLI INTERVENTI PER MOTIVI PROCEDURALI**

1. Ciascun Consigliere può intervenire per motivi procedurali per:
2. **mozione d'ordine**: è la richiesta formulata da un Consigliere con cui si invita il Presidente a ricondurre all'osservanza delle leggi, dello statuto e del presente Regolamento l'intervento di un altro Consigliere. Il Presidente decide se il richiamo sia giustificato e da accogliersi e provvede quindi di conseguenza. Ove la mozione comporti, a giudizio del Presidente, la necessità di una decisione del Consiglio, questa avviene seduta stante;

3. **fatto personale:** la fattispecie ricorre qualora un consigliere è intaccato sulla propria condotta o gli vengono attribuiti fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse. Il Consigliere che domanda la parola per fatto personale deve precisare in cosa esso si concretizzi ed il Presidente decide se il fatto sussista o meno. Se il Consigliere insiste anche dopo la pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio, senza discussione. Per fatto personale può essere concessa la parola anche ai componenti della Giunta;
4. **questione pregiudiziale:** quando viene proposto che un argomento non debba discutersi;
5. **questione sospensiva:** è una richiesta di rinvio della trattazione dell'argomento ad altra seduta od al verificarsi di una scadenza determinata.

6. le questioni pregiudiziali e sospensive possono essere proposte anche da un solo Consigliere, prima dell'inizio della discussione di merito. Possono essere anche proposte nel corso della discussione.

7. le questioni pregiudiziali e sospensive vengono discusse e poste in votazione prima di procedere o proseguire la discussione nel merito. Il Consiglio decide a maggioranza dei Consiglieri presenti, con votazione palese. In caso di concorso di più questioni pregiudiziali o sospensive, su di esse ha luogo, con le modalità di cui al precedente comma, un'unica discussione;

8. **proposta incidentale:** è la proposta avanzata anche da un solo Consigliere di nominare apposita Commissione per fare più completo ed approfondito studio sulla proposta in discussione. La proposta viene messa subito ai voti ed il Consiglio decide a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti. Con lo stesso procedimento il Consiglio può rinviare la proposta principale alla Giunta perché la riesami secondo le indicazioni assunte dallo stesso Consiglio comunale per ripresentarlo successivamente per la relativa deliberazione consiliare.

#### Art. 43

### TEMPI D'INTERVENTO PER LE COMUNICAZIONI

Il tempo massimo concedibile al Consigliere che interviene per le comunicazioni ex art. 41 è di **cinque minuti**.

#### Art. 44

### TEMPI D'INTERVENTO PER I MOTIVI PROCEDURALI

Gli interventi per motivi procedurali non possono superare la durata di **cinque minuti** per ciascun consigliere

#### Art. 45

### TEMPI D'INTERVENTO PER LE INTERROGAZIONI

Il presentatore ha facoltà di porre l'interrogazione per non più di **cinque minuti**. Il Sindaco o l'Assessore competente rispondono in non più di **cinque minuti**. Successivamente l'interrogante deve limitarsi a dichiarare se è soddisfatto o no della risposta, dandone motivazione nello spazio di **tre minuti**.

#### Art. 46

### TEMPI D'INTERVENTO PER LE MOZIONI E GLI ORDINI DEL GIORNO

1. Il Consigliere proponente illustra la mozione o l'ordine del giorno per non più di **dieci minuti**.
2. Ogni altro consigliere può intervenire per **non più di due volte e per non più di dieci minuti per intervento**.
3. Possono intervenire, per non più di **due interventi di quindici minuti ciascuno**, il Sindaco od un Assessore, per dichiarare la posizione della Giunta.

#### Art. 47

### TEMPI D'INTERVENTO PER LE PROPOSTE DELIBERATIVE

1. La discussione su una proposta all'o.d.g. è introdotta dal proponente per una durata di **dieci minuti**;
2. È data facoltà al Sindaco o all'Assessore da lui delegato intervenire prima della discussione per non più di **venti minuti**.
3. Terminata la relazione, il Presidente dà la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire. Ciascun intervento non può superare la durata di **dieci minuti**.
4. Nella trattazione di uno stesso argomento ciascun Consigliere può intervenire un seconda volta per non più di **dieci minuti**.

5. È data facoltà al Sindaco o all'Assessore da lui delegato intervenire al termine della discussione e prima della votazione per non più di **dieci minuti**.

#### **Art. 48**

##### **TEMPI D'INTERVENTO PER LE DICHIARAZIONI DI VOTO**

1. A seguito della chiusura della discussione sul punto all'o.d.g., dichiarata dal Presidente, la parola viene concessa per le dichiarazioni di voto al Capogruppo di ciascun Gruppo e per la durata non superiore, per ognuno, **a cinque minuti**.
2. Per dichiarazione di voto può intervenire solo un Consigliere in rappresentanza del proprio Gruppo consiliare.
3. Qualora uno o più Consiglieri di un Gruppo dissentano dalla dichiarazione di voto del Presidente di Gruppo, hanno diritto di intervenire, precisando la loro posizione. I loro interventi debbono essere contenuti **entro il limite di tempo di cinque minuti**.

#### **Art. 49**

##### **LA VOTAZIONE**

1. Dopo gli interventi il Presidente pone ai voti la proposta. La scelta del sistema di votazione è affidata al Presidente.
2. I Consiglieri, prima che si effettui la votazione, possono dichiarare la loro non partecipazione al voto e, ove lo ritengano opportuno, possono indicarne i motivi e lasciare l'aula.
3. Prima di procedere alla votazione, il Presidente cura che siano avvertiti, con il suono del campanello, i Consiglieri di cui è attestata la presenza.
4. Il Presidente, ogni qual volta si debba procedere al voto, verifica che le votazioni avvengano in presenza del numero legale. Qualora, in sede di votazione o dal suo esito, emerga la mancanza del numero legale, il Presidente dichiara nulla l'eventuale votazione e procede allo scioglimento della seduta.
5. Nel caso di contestazioni sui voti espressi, il Presidente dispone che la votazione sia ripetuta immediatamente.
6. Quando è iniziata la votazione, non è più consentito ad alcuno di effettuare interventi, fino alla proclamazione dei risultati. Sono consentiti solo brevissimi richiami alle disposizioni del Regolamento, relativi alle modalità delle votazioni in corso.

#### **Art. 50**

##### **LA VOTAZIONE PALESE PER APPELLO NOMINALE**

1. Nella votazione per appello nominale il consigliere esprime la sua dichiarazione con:
  - a. "sì" - se è favorevole alla approvazione dell'atto
  - b. "no" - se contrario all'approvazione
  - c. "mi astengo" - in caso di sua astensione dal voto
2. Il Segretario Generale esegue l'appello ed i Consiglieri rispondono votando con la dichiarazione di cui al comma precedente.
3. Il risultato della votazione è riscontrato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario Generale.
4. Il voto espresso da ciascun Consigliere nelle votazioni per appello nominale è annotato a verbale.
5. I Consiglieri che si astengono vengono computati nel numero dei presenti.

#### **Art. 51**

##### **LA VOTAZIONE PALESE PER ALZATA E SEDUTA**

1. Quando la votazione avviene in forma palese per alzata e seduta, i Consiglieri possono votare alzando la mano.
2. Il Presidente pone ai voti il provvedimento proposto, invitando prima a votare coloro che sono favorevoli, dopo i contrari ed infine gli astenuti.
3. Controllato l'esito della votazione con l'assistenza degli scrutatori, il Presidente ne proclama il risultato.
4. Tali votazioni sono soggette a controprova su richiesta anche di un solo Consigliere, purché immediatamente dopo la loro effettuazione.
5. Se anche dopo la controprova uno o più Consiglieri manifestano dubbi o effettuano contestazioni sull'esito della votazione, il Presidente dispone che la stessa sia definitivamente ripetuta per appello nominale.

## Art. 52

### LA VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

1. Sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni riguardanti le persone, nonché per richiesta del Presidente del Consiglio o su richiesta di un Consigliere e sottoposto comunque a decisione finale del Consiglio Comunale, qualora il provvedimento posto in votazione comporti la necessità di formulare giudizi, valutazioni e apprezzamenti sulle qualità morali o capacità professionali di persone.
2. Esse vengono effettuate, a seconda dei casi, a mezzo di schede.
3. Nel caso di votazioni a mezzo di scheda, si procede come appresso:
  - a. le schede vengono distribuite da un commesso e debbono essere in bianco, con dicitura a stampa o timbro del Comune, tutte uguali di colore, tipo e formato, prive di piegature od abrasioni che possano costituire segno di riconoscimento;
  - b. se si tratta di nomine che implicano da parte dei Consiglieri la scelta delle persone da eleggere, ciascun Consigliere scrive nella scheda i nomi di coloro che si vogliono nominare, nel numero indicato nello schema di deliberazione sottoposto al Consiglio.
4. Qualora nella scheda i nominativi iscritti siano in numero superiore a quelli indicati nello schema di deliberazione, la stessa si considera nulla.
5. Quando la legge, gli statuti o i regolamenti stabiliscano che fra i nominanti debba esservi una rappresentanza predeterminata delle maggioranze e delle minoranze e non siano precisate espressamente le norme per disciplinare l'elezione, il Presidente, di concerto con la Conferenza dei Capigruppo, stabilisce le modalità della votazione in modo che siano assicurate correttamente tali rappresentanze, secondo il criterio proporzionale.
6. Nel caso in cui le modalità di votazione comunicate dal Presidente incontrino l'opposizione di uno o più Consiglieri, le stesse sono sottoposte al Consiglio che decide con votazione in forma palese, senza discussione.
7. Terminata la votazione il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario, procede allo spoglio delle schede, al computo dei voti e comunica al Consiglio il risultato.
8. Il numero delle schede votate deve corrispondere al numero dei Consiglieri presenti. Nel caso di irregolarità e comunque quando il numero dei voti risulti superiore o inferiore a quello dei presenti, il Presidente annulla la votazione e ne dispone l'immediata ripetizione. Tali irregolarità possono essere evidenziate anche da un solo Consigliere.
9. Il carattere segreto della votazione deve espressamente risultare dal verbale nel quale deve darsi atto che le operazioni di scrutinio sono state compiute con il controllo dei Consiglieri scrutatori.
10. Le schede sono vidimate dal Presidente, da almeno uno degli scrutatori e dal Segretario Generale e vengono conservate nel fascicolo del provvedimento.
11. Per le ipotesi di estrazione a sorte non specificatamente disciplinate dalle leggi si applica il presente articolo.

## Art. 53

### IL QUORUM FUNZIONALE

1. La proposta messa ai voti s'intende approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti, cioè la metà più uno dei Consiglieri che sono presenti alla votazione, se è riferito ad un numero pari di Consiglieri presenti. ( *es. consiglieri presenti n. 20- la maggioranza è di 11 voti*). Tra i presenti si considerano anche gli astenuti.
2. In caso di numero dispari la maggioranza assoluta è costituita dal numero intero che raddoppiato dia la cifra immediatamente superiore al numero dei votanti. ( *es. consiglieri presenti n. 19- la maggioranza è data da 10 voti* )
3. In caso di parità di voti la proposta s'intende non approvata. Salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge, una proposta non approvata non può, nella stessa seduta, essere ulteriormente oggetto di discussione e di votazione. Può essere riproposta al Consiglio solo in una adunanza successiva.
4. Per l'approvazione dei regolamenti occorre il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

#### **Art. 54**

#### **LA MAGGIORANZA QUALIFICATA**

1. Si ha maggioranza qualificata quando una norma di legge, statutaria o regolamentare, prescrive che una proposta per intendersi approvata richieda una maggioranza differente da quella assoluta.
2. Nessuno può richiedere una maggioranza qualificata se non prevista da una espressa disposizione di legge, statutaria o regolamentare.

#### **Art. 55**

#### **LA PROCLAMAZIONE DELL'ESITO DELLA VOTAZIONE**

Dopo l'annuncio dei voti riportati a favore e contro il provvedimento in trattazione, il Presidente conclude il suo intervento con la formula: "Il Consiglio approva" oppure "Il Consiglio non approva".

#### **Art. 56**

#### **IL VERBALE DELLA SEDUTA**

1. Il Segretario Generale del Comune partecipa alle riunioni del Consiglio e cura la redazione del processo verbale che sottoscrive insieme con il Presidente, che presiede l'adunanza, e con il Consigliere anziano.
2. In caso di assenza o impedimento, il Segretario Generale è sostituito dal vice Segretario.
3. Il verbale della seduta è il documento informatico che riporta la registrazione audio della stessa in un file contenuto in c.d., all'uopo allegato alla deliberazione, sottoscritto con firma digitale dal Presidente del Consiglio comunale e dal Segretario generale.
4. Per la stesura del verbale il Segretario Generale si avvale del personale della Segreteria del Consiglio.
5. I verbali sono firmati dal Consigliere anziano per preferenze, dal Presidente e dal Segretario Generale. Nel caso di impedimento o di rifiuto del Consigliere anziano, firmerà colui che lo segue immediatamente in via d'anzianità per preferenze, purché abbia assistito alla seduta. In tal caso il Segretario avrà cura di dichiarare i motivi del rifiuto della firma di chi, per legge, era tenuto a firmare.
6. Il verbale riporta, per riassunto o per intero, le dichiarazioni rese dai Consiglieri Comunali di cui gli stessi hanno chiesto espressamente l'inserimento. Esso contiene i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione, il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta ed il nome dei Consiglieri che si siano astenuti. Ogni Consigliere ha diritto, su espressa richiesta, a che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo.

#### **Art. 57**

#### **L'APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI**

1. All'inizio della riunione il Presidente chiede al Consiglio se vi siano osservazioni sui verbali depositati. Ogni Consigliere può intervenire per proporre rettifiche ai verbali o chiarimenti sui suoi interventi. Se nessuno si pronuncia, i verbali si intendono approvati all'unanimità. Le modifiche o integrazioni devono essere effettuate proponendo, per iscritto, quanto si intende cancellare o inserire nel verbale.
2. Osservazioni sui verbali depositati non possono essere fatte dai Consiglieri assenti nella seduta a cui il verbale si riferisce.
3. Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nella discussione sul merito dell'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio per sapere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede di intervenire, la proposta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà possono parlare un Consigliere a favore e uno contro la proposta, ciascuno per non più di **cinque minuti**. Dopo tali interventi il Presidente pone in votazione la proposta di rettifica.
4. Delle proposte di rettifica approvate si prende atto nel verbale della seduta in corso e della modifica si fa richiamo, mediante annotazione a margine o in calce, nel verbale della seduta cui si riferisce la rettifica. Tali annotazioni sono autenticate dalla firma del Segretario generale e portano l'indicazione della data della seduta nella quale le proposte di rettifica sono state approvate.

**Art. 58**

**LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA**

1. Ogni intervento da parte del Consigliere, o di persona autorizzata, deve essere effettuato mediante microfono, attraverso il quale sarà amplificata la voce in aula.
2. La registrazione analogica o digitale delle sedute consiliari è custodita dalla Segreteria del Consiglio Comunale che ne cura la conservazione e l'integrità nel rispetto delle norme contenute nel C.A.D.
3. La registrazione della seduta costituisce, a tutti gli effetti, resoconto della seduta.
4. E' vietata la registrazione fonica ed audiovisiva delle sedute a porte chiuse.
5. E' altresì vietata la ripresa audiovisiva della seduta da parte di un Consigliere senza la preventiva autorizzazione del Presidente.
6. Le sedute del Consiglio comunale potranno essere diffuse in diretta streaming, atteso che la relativa diffusione in diretta a mezzo web o tramite rete televisiva deve essere effettuata direttamente dall'Ente o da Ditta incaricata all'uopo autorizzata

**Art. 59**

**L'ENTRATA IN VIGORE**

Il presente regolamento sostituisce ed abroga in ogni sua parte il precedente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

**CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE N°** \_\_\_\_\_

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N.44/91 E SS.MM.II.

**SI CERTIFICA**

CHE COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE È PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO

DAL 29 MAG. 2018 AL 12 GIU. 2018

REGISTRATA AL N. \_\_\_\_\_ REG. PUBBLICAZIONI

DALLA RESIDENZA MUNICIPALE, LI' \_\_\_\_\_

SI DISPONE LA PUBBLICAZIONE

VITTORIA, LI' 28 MAG. 2018

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE



Avv. Antonino Maria Fortuna

**CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE N°** \_\_\_\_\_

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N.44/91 E SS.MM.II.

**SI CERTIFICA**

CHE COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE È STATA PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO

DAL 29 MAG. 2018 AL 12 GIU. 2018

**CHE SONO/NON SONO PERVENUTI RECLAMI**

DALLA RESIDENZA MUNICIPALE, LI' \_\_\_\_\_

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE



IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO GENERALE, VISTI GLI ATTI D'UFFICIO,

**ATTESTA**

CHE LA DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA \_\_\_\_\_ PER:

AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 1 DELLA L.R. N°44/91 E SS.MM.II.

DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 2 DELLA L.R. N°44/91 E SS.MM.II.

VITTORIA, LI' \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

PER COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO

DALLA RESIDENZA MUNICIPALE, LI' \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO DELEGATO